LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI. — N. 71 — MERCOLEDI 12 Marzo 1913 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1 68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Interessi provinciali

(Brevi illustrazioni all'ordine del giorno per la seduta straordinaria di lunedì del Consiglio provinciale).

Nomine. La morte del co. Nicolò Agricola porta la necessità di due nomine: di un deputato supplente; di un membro, pure supplente del Consiglio di leva per il circondario di Udine. — Altre nomine: di un membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica per il quadriennio 1913-16 in sostituzione del rinunciatario signor Giuseppe Morelli de Rossi (aveva, prima ancora della nomina, dichiarato che, se eletto, avrebbe dovuto rinunciare perchè le sue occupazioni non gli consentivano di dedicare alla Commissione la necessaria attività; e del Delegato provinciale nel Consiglio direttivo del Collegio Nazionale Femminile Uccellis, essendo scaduto per compiuto triennio il comm. avv. Ignazio Renier, ch'è però rieleggibile.

Comunicazioni. — Sono quattro, le comunicazioni di deliberati d'urgenza che fa la Deputazione:

I.o *adattamento a sala delle adunanze del Consiglio provinciale e ad uffici, della parte del Palazzo provinciale ex Belgrado, già adibito ad abitazione del Prefetto.* La spesa preavvisata è di L. 14,000 cosicchè nei lavori di adattamento del palazzo ex Belgrado e di costruzione dell'alloggio del R. Prefetto, a lavori compiuti la Provincia avrà speso circa 200000 lire: 37554 per l'ampliamento degli Uffici della Deputazione e per la provvista dei locali per l'ufficio scolastico; 17000 per la costruzione delle nuove abitazioni degli uscieri; 119000 per l'alloggio del Prefetto, pur tenendo conto del ribasso d'asta e del ricavato dei materiali di demolizione..

Oltre che il trasporto e adattamento del mobiglio nella sala delle adunanze consigliari, il progetto contempla altresì l'adattamento e ammobigliamento delle quattro stanze adiacenti alla sala, l'adattamento delle quattro stanze al piano terreno a sinistra da adibirsi per l'ufficio tecnico, lasciando quelle attualmente da questo occupate per uso dell'ispettorato zootecnico e ufficio provinciale del lavoro; l'introduzione dell'illuminazione elettrica nella sala e nelle otto stanze suddette, nonchè nelle sale, ed uffici della Deputazione provinciale; l'adattamento del termosifone nelle nuove stanze da occuparsi; la provvista delle suonerie elettriche; la sistemazione della facciata interna del palazzo ex Belgrado dopo la demolizione dell'ala sinistra, e l'adattamento ad uffici per la Prefettura dell'attuale sala del Consiglio provinciale. Alle 14000 lire si provvederà con un mutuo, come si è fatto per le 170,000 spese o preventivate per gli altri lavori sopra ricordati.

Comè noto il consiglio terrà lunedì la prima seduta nella nuova sala.

II. *autorizzazione al Presidente a difendere l'amministrazione provinciale avanti la Giunta provinciale amministrativa nel ricorso prodotto dal signor Vintani Nicolò contro il suo licenziamento dal posto di vice-economo del Manicomio provinciale.*

La relazione riassume la storia della vertenza. Con deliberazione 8 agosto 1910, il Consiglio istituiva un posto di vice-economo nel Manicomio provinciale con avvertenza che al titolare sarebbero state applicabili tutte le disposizioni del regolamento per gli uffici della Deputazione, fra cui quella dell'art. 7 che dispone che tutti gli impiegati sono nominati per un biennio di prova. Lo stipendio era di l. 2600; e abbenchè quando il posto fu istituito vi andasse aggiunto l'alloggio per sè e famiglia, illuminazione, e combustibile, all'atto della nomina del signor Vintani non gli fu accordato che lo stipendio in danaro. Egli assunse il servizio col 1 gennaio 1911. Il Consiglio provinciale, con deliberazione 8 maggio 1911, portò il suo stipendio a 2900 lire a partire dal 1 aprile stesso anno. La Deputazione, l'11 dicembre 1911, dovendo adottare una determinazione nei riguardi dell'eventuale conferma del vice-economo («la quale in ogni modo» — dice la relazione — «non potrebbe che contemplare un solo anno e ciò per completare il biennio di prova fissato dal Regolamento organico») la Deputazione confermava nel posto il Vintani per l'anno 1912 e gli assegnava, in luogo dell'alloggio per la famiglia, illuminazione e riscaldamento l'indennità, per lo stesso anno 1912, di lire 500.

Senonchè nella seduta 18 novembre 1912, la Deputazione provinciale lo licenziava dal posto col 31 dicembre 1912 per compiuto triennio di esperimento «nella considerazione che il Vintani, se aveva dato prova in questo biennio di diligenza ed onestà, non aveva però (riportiamo dalla relazione) dimostrata attitudine a coprire il posto di vice economo»; licenziamento deliberato su conforme parere della Commissione consultiva, reso esecutorio con decreto prefettizio 23 novembre 1912 e notificato giudizialmente al sig. Vintani in data 29 stesso mese.

Contro tale licenziamento, il signor Vintani ricorse alla giunta provinciale amministrativa; e la Deputazione provinciale, in sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza, deliberò di difendersi avanti l'on. Giunta provinciale amministrativa pregando e incaricando l'avv. comm. Renier di patrocinare la Provincia nel relativo dibattito.

3. *Autorizzazione a stare in giudizio avanti la quarta Sezione del Consiglio di Stato per ottenere il rigetto di un ricorso presentato dal Comune di Chiusaforte in punto al sussidio per la strada d'accesso da Raccolana alla stazione ferroviaria di Chiusaforte.*

In seguito al decreto reale 4 aprile 1912 che accorda il sussidio al solo comune di Raccolana per la costruzione di quella strada, la Deputazione (delibera 11 agosto) liquidò il sussidio nel quarto della spesa realmente sostenuta da detto Comune. Quello di Chiusaforte ricorse alla quarta Sezione del Consiglio di Stato, affermando il proprio diritto al sussidio: ricorso che, se accolto, porterebbe grave pregiudizio all'amministrazione della Provincia, costituendo un precedente per altre simili vertenze con altri Comuni che, secondo il parere di essa, non si trovano nelle condizioni volute dalla legge 8 luglio 1913. Perciò essa deliberò di autorizzare il presidente a stare in giudizio, incaricando l'avv. cav. Pognici di stendere il contro ricorso e di ogni altra difesa.

4. *Storni dal Fondo di riserva.* Si tratta di fondi non gravi: l. 187.24 per acquisto e conservazione pus vaccino; 2388.88 per il bilancio speciale della gestione maniaci, art. vitto; lire 39.79 per concorso nella spesa deposito stalloni di Ferrara — tutte prelevate dal fondo di riserva.

Il concorso per la strada Cavazzo Carnico-Verzegnis-Stazione di Tolmezzo. — Ultimamente, di questo concorso toccarono due articoli pubblicati sulla *Patria*. Nella relazione, però, con la quale la Deputazione domanda di essere autorizzata a ricorrere in Cassazione contro la decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato che accolse il ricorso del Consorzio Tolmezzo-Cavazzo Carnico-Verzegnis, non si fa che un breve istoriato della cosa. Le ragioni della Provincia furono esposte nella Memoria presentata alla IV Sezione, la quale accolse il ricorso del Consiglio perchè giudicò che il Decreto Reale non impugnato dalla Provincia fa stato anche sul sussidio provinciale, e non soltanto sulla sua misura, ma sibbene anche sulla sua rateazione in quattro anni anzichè in dieci. «La decisione, specie nei riguardi della rateazione, è troppo grave (scrive il relatore avv. cav. A. Pognici) è troppo contraria all'avviso espresso dal governo prima e dopo di essa, perchè la Provincia non abbia ad esperire il rimedio della Cassazione. In verità sè, per quanto riguarda la misura, il maggior aggravio si limita ai pochi casi dei consorzi o dei concorsi di altri Comuni, per quanto riflette la rateazione la decisione della IV Sezione viene a scuotere tutto l'affetto dato al nostro bilancio allo scopo che esso possa equamente sostenere il nuovo e grave però dei sussidi in discorso. E poichè, ammessa dalla legge e adottata dallo Stato, la rateazione quanto alla sua entità ed estensione si concreta in un provvedimento discretivo di bilancio che sfugge alla competenza contenziosa, è fondato il reclamo contro una decisione che, nonostante i due distinti bilanci dei due diversi Enti suindicati, impone all'uno i provvedimenti adottati dall'altro, mentre ciascuno è chiamato a concedere, lo che implica per lo meno la facoltà di speciali modalità della concessione.»

Cronaca Provinciale

MORSANO AL TAGLIAMENTO

L'inaugurazione di una latteria a Mussons. — Domenica 9 u. s. seguì l'inaugurazione di una Latteria cooperativa tra Mussonse Bolzano.

Presidente benemerito è il sig. Giuseppe Mussio, vice presidente Giovanni Nadalin, cassiere Antonio Maurizio.

Alle ore 14.30 fece ingresso nel paese la banda di Morsano al suono di allegre marcie. Fu visitato l'edificio della Latteria che è un bel locale di costruzione svizzera di stile moderno.

Alle ore 4 ci si riunì a banchetto, gentilmente offerto dall'amministrazione della Latteria, e che volle servire lo stesso presidente sig. Mussio.

Vi erano 60 azionisti, il sindaco di Morsano dott. Termini, il segretario com. sig. Penasa, il vicario del luogo, Giuseppe Castellani della Soc. Filar. di Morsano, il m.o di musica GBatta De Vittor, il sig. Pesaro, il corpo musicale di Morsano, oltre 80 coperti.

Un discorso sull'utilità e benefici dei caseifici, fu tenuto dal dott. Termini di Morsano, poi parlarono: il Vicario ed il sig. Penasa; tutti facendo voti per il progresso della istituzione e plaudendo alla iniziativa.

Il presidente Mussio con nobili parole ringraziò l'intervenuti.

Alla sera la banda di Morsano tenne concerto, e dalla popolazione, si ebbe la più schietta dimostrazione di simpatia e applausi per il programma bene eseguito.

Facciamo elogio al presidente sig. Giuseppe Mussio e alla intera amministrazione per il sorgere di questa importante istitizione la quale porterà grandi vantaggi nel campo caseario a beneficio delle frazioni di Mussons, Bolzano e Budoia, che in uno al Comune Morsano vicedevolmente sempre si aiutano, nel lavoro per il comune benessere.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Echi della festa ai reduci

La relazione delle onoranze tributate ai reduci di Libia pubblicato sulla *Patria* di lunedì lasciava intravvedere che, per tali onoranze, le autorità comunali si fossero intese con le Autorità Ecclesiastiche. E che ciò apparisce sembra dimostrato anche dal modo di disposizione dei sottotitoli della corrispondenza. Infatti la relazione incominciava col titolo «Il Tedeum».

Ieri lunedì combinazione volle che il nostro consiglio comunale dovesse approvare in seconda lettura il bilancio preventivo 1913, e il consigliere Pietro Barbui prese occasione da ciò per rivolgere domanda al Sindaco se veramente vi fossero stati prima accordi fra Chiesa e Comune; se la Giunta fosse stata sincera e lungi da sottointesi nella manifestazione di quella italianità, che vuole fatta l'Italia con *Roma Capitale e Intangibile.*

Il sindaco rispose che nessun accordo vi fu colle Autorità Ecclesiastiche; che l'Arcidiacono ideò spontaneamente di tenere nella Chiesa il Tedeum con invito delle Autorità in coincidenza alla feste del comune. Che le autorità comunali aderirono all'invito esercitando queste il «Jus Patrono»; e in quanto a sè, si sentiva pure orgoglioso di avere l'Italia con *Roma Capitale.*

Il Barbui prese atto della dichiarazioni del Sindaco.

In quanto alla relazione da me stesso spedita mi preme di aggiungere le prime belle strofe lette dalla bambina Emanuela Di Salvo, e dettate dalla distinta signora Amalia Springolo-Alessio direttrice di queste scuole. Eccole:

Fiori agli eroi — Dall'Anima
Che s'apre ora alla vita
Venga l'inno gioioso
A questa schiera ardita
Venga e ricordi.

Là, sulla terra ardente
Dinanzi al mar che ha viste
Di Roma le conquiste
E l'Italo valor.

Si slancian le falangi
Novelle alla Vittoria
Savoia; Avanti! Italia
Sul labbro e dentro il cor

La morte di un prete nonagenario. — Dopo lunga malattia, sopportata con ammirevole rassegnazione cessava di vivere il venerando sacerdote Don Antonio Zuliani, nella invidiabile età di 89 anni.

Era un buon prete, beneviso dalle famiglie più cospicue del paese, dal clero e dal popolo.

Tutti lo ricordano nei tempi quando egli era il sostenitore della Schola Cantorum, l'anima della musica religiosa nel nostro Duomo, coadiuvatore di quei maestri di musica, che non sprezzavano la musica sacra. E si gustarono allora messe di principali autori a piena orchestra con ottimi successi sotto la di lui direzione. Tutti lo rimpiangono. Ai parenti mandiamo sentite condoglianze.

VALVASONE

Per togliere possibili equivoci

Riceviamo:

Egregio signor Direttore,

Mi rivolgo alla ben nota sua cortesia, affinchè voglia pubblicare sulla «Patria del Friuli» la seguente dichiarazione:

«Ad evitare ogni possibile equivoco, tiene il sottoscritto a dichiarare che nell'assumere la continuazione di questa condotta consorziale non conosceva affatto i precedenti nei riguardi del dottor Cesare Sartori.

dott Dionigi Tallone
medico-chirurgico

Ringraziandola sentitamente La riverisco
dott. Tallone

SPILIMBERGO

Consorzio delle Due Roggie di Spilimbergo e Lestans. — Sabato 29 corr. seguirà una seduta del Consiglio Consorziale per trattare sui seguenti oggetti:

Provvedimenti per l'appalto dei lavori di sistemazione della presa delle due roggie (modifiche al capitolato d'oneri per quanto si riferisce ai casi di forza maggiore).

Approvazione del Conto Consuntivo 1912.

Id. Del Bilancio Preventivo 1913.

Id. Di convenzione con la Ditta Pielli Umberto per lavori.

VILLA SANTINA

Sciopero. — Stamattina gli operai che lavorano sulle roste di Invillino, appena presentati al lavoro, lo abbandonavano.

Deliberarono in massa di scioperare per paga troppo meschina.

PORDENONE

Nel nostro Ospedale. — Venerdì scorso la Giunta Provinciale di beneficenza ha approvato il nuovo organico per il nostro Ospedale proposto dal Commissario Prefettizio. Con tale nuovo organico viene fatta la separazione fra il reparto Chirurgico ed il reparto Medico. Naturalmentre ciò porterà alla nomina di un medico addetto esclusivamente a quest'ultima sezione. Già si fa il nome del medico. Con questa separazione verrà molto vantaggiato il servizio sanitario poichè prima essendo il posto per 2 assistenti non ce n'era che uno mentre ora non v'è neppur quello. La nomina di un capo-reparto ha carattere di stabilità e quindi non avverrà come ora che un solo sanitario debba prestare le sue cure a oltre 120 ammalati. Oltre ad un medico capo reparto resterà pure il posto per un assistente.

Convegno socialista. — Domenica prossima 16 corr. alle ore 3 pom. alla *Casa del Popolo* avrà luogo un'adunanza degli elettori Socialisti del Mandamento per decidere in merito alle prossime elezioni politiche, che a quanto essi ritengono e come risulta dall'invito che il Circolo Socialista di Pordenone e di Torre ha diramato *ai compagni*, avranno luogo nel giugno p. v.

Petizione. — Gli abitanti del Carso Vittorio Emanuele in seguito all'avvenuto licenziatento dello spazzino Masutti Domenico, hanno indirizzato al nostro Sindaco una petizione allo scopo che il licenziamento stesso venga revocato poichè il Masutti è ritenuto dai firmatari meritevole d'essere conservato al suo posto.

Asilo Infantile. — Oggi ebbe luogo una seduta del Consiglio d'amministrazione di questo pio Istituto per trattare fra l'altro l'importante oggetto di ingrandire il fabbricato, perchè per il continuo aumento dei bambini che frequentano l'Asilo le aule si sono rese insufficienti.

Dopo lunga discussione, specialmente per quanto riguarda i mezzi finanziari per attuare il progettato ampliamento, il Consiglio ha deliberato favorevolmente salvo, bene inteso, dal ottenere l'approvazione dell'autorità tutoria.

Il Consiglio ha preso un'altra commendevole deliberazione: quella cioè di proibire che ai bambini dell'Asilo ai quali ordinariamente viene portato il desinare nell'Istituto, sia dato da bere vino. E' purtroppo consuetudine delle famiglie di mandare a quegli angioletti anche dei mezzi bicchieri di vino, cosa sconsigliata da tutti i sanitari. Così si è iniziata anche fra noi la lotta contro l'alcoolismo, propugnata nel Convegno di Sacile secondo il quale i medici ed i maestri devono procedere in pieno accordo per impedire l'allargarsi di quella piaga sociale che purtroppo anche in Italia ha incominciato a manifestarsi con effetti dolorosissimi.

In Tribunale

— Zatti Lucia fu Angelo d'anni 46 maritata Lorenzini di S. Rocco di Forgaria imputata di lesioni volontarie contro i Reali Carabinieri è stata condannata a 13 mesi di reclusione più danni e spese.

— Molinaro Pietro fu Pietro, Molinaro Innocente fu Pietro, Del Mistro Giacomo fu Angelo e Molinaro Giacomo di Pietro di Forgaria eccett. il terzo che è di Maniago sono imputati di lesioni. Il primo è stato condannato a dieci mesi di reclusione, il secondo ad un anno ed il terzo e quarto a 10 giorni ciascuno.

— D'Andrea Pietro Giuseppe di Antonio d'anni 23 di Arba calzolaio imputato di maltrattamenti a Catusie Anna è stato condannato a 6 mesi di reclusione colla legge del perdono più danni e spese.

— Buiatti Antonio fu Gio Batta d'anni 65 di Torre di Po denone imputato d'oltraggio al Delegato di P. S. commesso in Pordenone il 24 febbraio u. s. è comparso per «direttissima dinanzi al nostro Tribunale che lo condannò a 25 giorni di reclusione oltre le spese processuali.

LATISANA

Il nostro cancelliere. — Abbiamo appreso con vivo compiacimento che il nostro stimato Cancelliere adetto alla locale Pretura, ora in licenza, dott. Luigi De Palma con recente Decreto Ministeriale è stato chiamato ad occupare altro posto più importante in Roma, ove non mancherà di farsi onore e brillante carriera. Congratulazioni.

Conferenza con proiezioni. — Il nostro reverendissimo quaresimalista fra giorni in una sala ancora da destinarsi, terrà una patriottica conferenza con proiezioni sul tema: «Tripoli» che ovunque ottenne pieno successo.

Sotto l'autocarro. — (11.) Ieri sera verso le ore 19 l'autocarro militare che fa servizio nei nostri forti, causa forse l'oscurità, cadde in un fosso presso Isola Augusta, sulla strada provinciale.

Il soldato Tonutti Umberto da Povoletto che vi stava sopra fu travolto sotto la pesante macchina e si ebbe la gamba destra fratturata.

COLLOREDO DI MONTALBANO

I nomi dei nostri reduci. — Nella relazione delle feste tributate ai nostri reduci furono omessi i nomi dei valorosi giovanotti. Riparo alla dimenticanza mandandoveli. Eccoli: Gasparotto Luciano, Persello Fabio, Sabbadini Pietro, Quarino Ernesto, Viezzi Ferdinando, Bertoli Valentino, Chittaro Primo, Fabbro Eugenio, Minisini Massimo, Vaceziani Umberto, Candussi Luigi, Pezzetta Celso, Beinat.

TOLMEZZO

I primi effetti dello sciopero degli avvocati.

11. Come siete stati informati oggi doveva aver luogo il processo Borghello per bancarotta semplice e falso in cambiali.

All'udienza sono presenti l'imputati e una ventina di testimoni venuti da Pontebba; di avvocati neanche l'ombra. Naturalmente il procedimento, non si può iniziare perchè manca il difensore.

Il presidente ordina all'usciere di uscire per trovare qualcuno e l'usciere dopo aver girato per tutti gli uffici ritorna per riferire che tutti si sono rifiutati e che in proposito hanno già presentato al Presidente un memoriale. Il presidente allora dà la parola al P. M. il quale esaminata la situazione trova che il difensore del Borghello l'avv. Candussio, contro il quale si dovrebbe procedere agli effetti del Codice, essendo solidale con l'atto collettivo di tutti gli avvocati del foro non può essere sottoposto a procedimento disciplinare, e chiede il rinvio del processo.

Il Tribunale accogliendo la tesi del P. M. fa fare l'appello dei testimoni per avvertirli che l'udienza è rinviata al giorno 8 aprile prossimo e che le indennità della giornata d'oggi, verranno ad essi rimborsate unitamente a quelle dell'8 aprile.

Chi non è troppo soddisfatto è appunto l'imputato il quale coglie l'occasione per chiedere al presidente che gli conceda almeno la libertà provvisoria.

Dopo undici mesi di carcere preventivo, egli dice, mi sembrerebbe d'aver... quasi diritto.

Il presidente comprende e gli osserva che ciò non è di competenza del tribunale, faccia la domanda dal carcere. Il Proc. del Re la comunicherà alla Camera di Consiglio e la Camera di Consiglio deciderà. E così si chiuse la giornata giudiziaria di oggi. Gli avvocati ripeto hanno fatto benissimo a scioperare e speriamo che il Governo provvederà sollecitamente a togliere ogni causa allo sciopero.

Cinematografo. — Agisce al teatro De Marchi ogni sabato e domenica, un cinematografo di primo ordine, direttore del quale è il sig. Santo Sabbia.

Sabato 15, verrà data una rappresentazione a totale beneficio dell'Asilo infantile.

L'inaugurazione d'una bandiera a Cesclans. — Si inaugurò ieri la bandiera della Società Operaia di Cesclans.

Noto fra gli intervenuti le rappresentanze e le bandiere delle Società Operaie di Cavazzo Carnico e di Verzegnis, la Cassa rurale di Tolmezzo il Circolo Ricreatorio e la «Mutualità e Previdenza Carnica» di Casanova.

Il corteo si forma sul colle e muove al tempio.

Prima della funzione religiosa, il nuovo vessillo è scoperto, e il presidente sig. Emilio Angeli, tiene un discorso d'occasione.

Dopo la funzione religiosa si ebbe il banchetto di circa 70 coperti. Parlò il vicario di Casanova che fu applauditissimo.

PAULARO

Un pranzo in ritardo

Riceviamo:

Egregio Signor Del Bianco,

Qui, un mese fa quando rimpatriarono gli ultimi reduci della Libia la popolazione fece loro una affettuosa e veramente imponente dimostrazione di giubilo, anzi oltre cento persone con la musica locale si recarono ad incontrare i baldi e valorosi giovani sino a Tolmezzo!

All'arrivo in paese del corteo fra la grande massa di popolo, l'intera amministrazione Comunale brillava per la sua assenza.

La cosa fu allora notata e fece penosa impressione ad ognuno.

L'altro giorno la Giunta stabilì, con un infelice ripiego, di dare un gran pranzo tanto ai reduci della Libia, quanto a quelli dell'Eritrea. Infatti furono invitati tutti, i reduci, l'autorità militare e l'intero consiglio al pranzo che ebbe luogo ieri.

Purtroppo causa il postumo ripiego, e quantunque le spese tutte stessero a carico del Comune, molti mancarono all'invito e la festa non ebbe di sicuro l'importanza che meritava.

Forse sarebbe stato meglio seguire il parere dell'assessore Del Negro che propose venisse consegnata ai reduci una somma in denaro.

Ciò avrebbe evitato i pettegolezzi dei soliti maligni i quali insinuarono che qualcuno preferì il pranzo a spese del Municipio per fare una comune scorpacciata che, rallegrata dalla musica, durò parecchie ore.

(segue la firma)

Paularo 10 Marzo 1913.

COSEANO

Onoranze ai reduci. — 11. Domenica 16 si terranno qui, per deliberazione della Giunta, gli annunciati festeggiamenti ai nostri reduci. Alle 11. ci sarà il ricevimento e il vermouth d'onore in municipio. Di qui il corteo muoverà percorrendo le vie del paese, alla sala del banchetto. I reduci vestiranno la loro gloriosa divisa.

Alla festa interverrà anche l'on. Luzzatto e il municipio ha scritto alla casa di cura di Casalecchio (Bologna) domandando che sia concessa una licenza al ferito di Sciara-Sciat, Bernardino Vorano.

La festa sarà rallegrata dalla brava banda di Nogaredo di Prato.

Chi desidera copie del giornale, accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

GEMONA

Muore sul lavatoio — Stamane certa Forgiarini Anna, robustissima donna sulla cinquantina, mentre stava lavando i panni nel lavatoio pubblico cadde roversa per un colpo apoplettico rimanendo fulminata.

Funerali — Solenni sono oggi riusciti i funerali della compianta Olivetta Pittini, rapita nel fiore degli anni. La bara è stata seguita da un interminabile stuolo di amiche dell'estinta, di signore, di signori, di operai ed operaie. Numerose e splendide le corone.

Alla desolata famiglia profonde condoglianze.

Pro Castello — Eccovi il programma delle feste che avranno qui luogo nella prossima Pasqua ad iniziativa della Pro Glemona.

23 marzo ore 11.30, solenne inaugurazione della pesca di beneficenza; 24, nel pomeriggio, concerto musicale, ore 20 spettacolo teatrale per cura filodrammatici gemonesi e a parziale beneficio dell'erigendo asilo infantile.

Questo spettacolo consisterà:

1. Un sogno. — Monologo del maestro Addo Salvadori detto dal maestro Lorenzo Facchini.
2. La legge del cuore. — Commedia in tre atti di Ettore Dominici.
3. Cavaliere... non cavaliere! Farsa di Carlo Fabriccatore.

Per la pesca di beneficenza — Per la pesca di benefienza cui sopra ho accennato piovono i regali da ogni parte e sono regali splendidi e di rilevante valore. Accenno alcuni con riserva di mandare nuovi elenchi fra breve:

Comm. Carlo Vittorio Luzzatto Prefetto di Udine splendida veglia, comm. ing. Max Ongaro R. Sopraintendente ai Monumenti, Venezia un ricco centro da tavola, Stefanutti Antonio L. 5, Contessi Giovanni fu Enrico un quadro sacro e un tagliacarte di osso, Macchi Pasta e C. di Milano un taglio d'abito per signora, Zuliani Biagio di Legnano un metro snodato in acciaio, tipografia S. Lega Eucaristica di Milano quattro libri scuole sinotiche, un volume catt. Fornese, un volume vita Santi Martiri, 104 cartelle sacre illustrate, Panciliunghi Gosnaldo Udine due cartuccere, una cartucciera in valigia e una cintura di cuoio, fratelli Santini di Ferrara caffettiere e the a vapore Aquilea, Gildo e Teresina D'Aronco cofanetto in porcellana, una bella veduta di Brioni, Foschi Pecorri e C. di Milano L. 10, Succ. A. Moscioni di Treviso un vestito uomo in lana, N. N. una blouse in foulard per signora, Daniele Camavito di Udine servizio in tela iacquard da tavola per 12 persone, Fabbrica Birra dei co. Thurn-Sorgendorf, Bleiburg L. 30 G. B. Sammartini di Treviso sei colli per bambini, dodici ufoli per bambini sei cinture per signora, Società Italiana per l'Industria dei biscotti e dolci, Gentilini Giovanna vedova Ploizer di Gemona un'alzata da tavola, ing. Giuseppe Parpinelli di Cologna Veneta L. 5, Antonio Tessitori di Gemona volume illustrato il Domenico Tunicatti, fratelli Antoniazzi e C. di Conegliano 23 flacconcini cognac, 20 matite réclame e 2 cartelli, Società Anonima Lombardi e Monti di Milano cabaret réclame, 4 tazze e 4 piattelini di porcellana, 6 portanova e sei piattini pure di porcellana, 4 portastuzzicadenti, 12 anforine, N. N. Talmone di Torino, 100 giocattoli cart. réclame, Fabbrica Milanese confetture di Milano, 3 scatole caramelle, Felice Bisleri e C. di Milano 2 vasi metallo, 2 portaceneri, 10 bussole, 75 sorprese, 50 cartoline, 3 coprilume, 9 libri nazionali ed altro, Leonida Crespi di Bologna 5 giuochi tombola, Florio e C. di Milano 10 bicchierini, 6 flaconi per pepe, 20 notes, 10 termometri, Bereti O. solina di Gemona L. 10, Tomopirea Brocca Orsi e C. di Milano 51 oggetti casalinghi, Zilli Giuseppe un'armonica, rag. Gino Pasqualis di Gemona un binoccolo con busta, Brande e Stenburg di Milano 35 oggetti assortiti per famiglia, Biertti Osvaldo di Gemona quadro del Muzzoli, fratelli Bareggi di Padova 4 bottiglie di ferro china rabarbaro, due di cognac, due di alchermes, due di menta glaciale e réclame, David di Torino 9 figurine zuccheri, 24 specchi tascabili, 12 porta-sigarette, 11 vaselli per pepe, Disetti Edoardo di Gemona un acetilene con campana di porcellana, Franceschinis Luigia di Gemona un vocabolerio Melzi, Comanni e figli di Como un gruppo in gesso, Rossi prof. Carlo di Gemona un ventaglio in legno porta ritratti, Copetti Riccardo di Gemona un salvadanaio in ferro, Iseppi Gio Batta di Gemona L. 10, Modotti Giovanni di Gemona un servizio di conserve in cristallo dorato, Iob Gregorio di Tarcento 25 kg. di zucchero, Ester Caneva ved. Cragnolini di Gemona un portaritratti intagliato, un vaso in cristallo per fiori, 4 sottobicchieri di iuta, Salvadori Addo di Gemona una penna stilografica, Giovio Lodovico di Gemona statua in bronzo con orologio, Di Piazza Gemona un portafrutta in metallo bianco, cav. dott. Giuseppe Palese di Gemona un astuccio con coltelli e forchette per dessert.

Scarcerazione. — Quel Valent Giovanni di Portis che venne giorni or sono arrestato per aver brutalmente percosso il proprio figlio, Romeo, è stato posto in libertà.

Teatro. — Come ho già annunciato, iersera al nostro Sociale la Compagnia Corazza doveva rappresentare «L'avvocato difensor». Malgrado che si trattasse di una buonissima commedia e di ottimi artisti, il pubblico non vi accorse e la rappresentazione dovette essere sospesa

Qui i divertimenti sono rarissimi ed è lagno continuo del pubblico quando non vi sono spettacoli. Quando questi vi sono ed ottimi come quelli che sa dare la compagnia Corazza manca il pubblico e gli spettacoli non possono andare. Quindi giustamente una persona, che va per la maggiore, andava oggi dicendo che a Gemona vi è grande accordo e si dimenticano anche le lotte di partito, soltanto quando non si tratta di spendere.

Onorificenza. — All'egregio maestro sig. Apollinare Salvadori è stata conferita dal Ministero della Pubblica Istruzione la medaglia di bronzo quale premio dei suoi quindici anni d'insegnamento.

All'ottimo Signor Salvadori cordiali felicitazioni.

Il dono del Re

L'onor. Ancona si rivolgeva alla Real Casa per ottenere che un dono di S. M. il Re dasse importanza e attrattiva alla Pesca. Ne ricevette in risposta la seguente lettera del ministro della Real Casa nob. Mattioli-Pasqualini:

Roma 10-3-913.

Onorevole Deputato prof. Ancona

In risposta al suo gradito biglietto relativo alla domanda di Rea l dono prodotta dalla Società «*Pro Glemona*» sono lieto di poterle annunciare che S. M. il Re, benevolmente accogliendo la domanda stessa, si è compiaciuto destinare una riproduzione in bronzo della coppa detta di «*Medusa*» del museo di Napoli, come suo premio per la progettata festa di beneficenza.

Della opportunità molto volontieri mi valgo per confermarLe, on. Deputato, i sensi della mia distinta stima e considerazione.

Il Ministro
f.to *Mattioli*

MORUZZO

Funebri — Ieri in forma solenne seguirono i funerali della pia donna che fu Luigia Gentilini sorella del nostro parroco.

Il corteo era numerosissimo. Notai: oltre una decina di sacerdoti nel funebre corteo e fra essi il rev.mo mons. Saccavini che cantò la messa e diede l'assoluzione al catafalco. Precedevano la bara quattro corone verdi, del Cotonificio del Cormor, del co. D. di Brazzà, dei nipoti ed una bellissima della famiglia Martina Enrico. Venivano dietro gli afflitti congiuti i rappresentanti del co. di Brazzà, del Cotonificio, del R. Prefetto, dott. Roberto Rizzi, Martina Enrico-Valentino, Guglielmo Rizzi, cav. Duodo, Marta Cantarutti, Linussa, Marconi, co. De Rubeis, co. Gius. Manin, Osterman, cav. Valentinis, Gigante, dott. Someda, e di altre famiglie. Era nel corteo la signora Angelina Greatti, la sig. Tramontin, le signorine Tuzzi, il maresciallo del forte sig. Baglioni e altri di cui mi sfugge il nome.

Al sacerdote così crudelmente colpito le nostre condoglianze.

NIMIS

Grave incendio. Coraggiosi salvataggi.

11. Verso le 10 d'oggi per causa ignota si sviluppò un grande incendio nei locali dei sig. Gori fratelli fu Domenico.

Era un fuoco impressionante le campane suonavano a storno, la gente veniva da ogni parte a prestar soccorso, ma con tutto ciò vi potè salvare molto poco.

Ad un tratto si vide una povera donna quasi impazzita dallo spavento, scalza e tutta scapigliata, correre per le scale e penetrando tra le voraci fiamme recarsi ad estrarre la propria bambina che giaceva dormente tra le fiamme. In pochi minuti si sarebbe carbonizzata! — per miracolo restò incolume.

Già da oltre un'ora il fuoco divorava i foraggi e i mobili al primo piano. Allora soltanto si seppe che gli animali erano tutt'ora nella sottostante stalla, come salvarli? Era pericolo molto grave!

Tre giovanotti di ferreo coraggio, inteneriti dal muggito lamentevole delle povere bestie, affrontando il pericolo levarono una inferriata e internandosi, sotto lo scricchiolio delle travi, nella stalla atterrarono la porta della stessa e le povere bestie si videro uscire semivive, con lamenti pietosi.

Il locale, foraggi e mobili tutto fu distrutto. Corre voce che i proprietari tenessero nella camera incendiata circa L. 1000 in biglietti di Banca. Naturalmente ora sarebbero in cenere.

Tutto era coperto d'assicurazione con la Società Union.

Dimissioni?. — Abbiamo udito che il noto commerciante signor Giacomo Ceschia, il quale faceva parte della Giunta, ha presentato le dimissioni, ancora sabato, da assessore del Comune, dichiarando che sarebbe inutile ogni pressione per farlo recedere, essendo la sua rinuncia irrevocabile. La cosa farà dispiacere in paese, perchè il Ceschia gode generale stima e simpatia. Il motivo delle dimissioni, per quanto si dice, è da ricercarsi nel bilancio 1913, che ha portato un forte aggravio nella tassa di famiglia, suscitando recriminazioni «non poche».

TOLMEZZO

La leva. — 12. Oggi la Commissione di leva si è riunita per la verifica delle liste. Domani incominceranno le operazioni che dureranno fino al 6 aprile.

Sfrattato dall'Austria e ricercato in Italia. — Da Pontebba fu oggi accompagnato alle nostre carceri giudiziarie certo Vittorio Del Missier d'anni 22 da Ovaro sfrattato dall'Austria in seguito a condanna per furto. Da noi era ricercato dovendo egli scontare 1 anno e 8 mesi di reclusione cui fu condannato dal nostro Tribunale.

MEDUNO

Echi dei funerali alla maestra — Nel resoconto dato ieri circa i funerali della compianta direttrice didattica, Albina Passudetti, siamo incorsi in una ommissione che ci affrettiamo a rettificare,

Per mandato dei colleghi di Udine presenziava ai funerali la contessa di Spilimbergo insegnante nelle scuole comunali di Udine, la quale a nome dei colleghi stessi, portò con sentite parole, alla onorata salma, l'estremo saluto.

Mancanza di spazio ci impedisce, come vorremmo, di pubblicare questo discorso. N. d. R.

CIVIDALE

La festa degli alberi. — Per mercoledì 19 andante nelle ore pomeridiane è stata fissata la festa degli alberi, alla quale prenderanno parte tutti gli alunni delle nostre scuole elementari dalla terza alla sesta, assieme all'intero corpo insegnante.

Alla festa interverranno tutte le autorità locali, il Direttore della Cattedra Ambulante e il Presidente del del Consorzio Agrario.

La cerimonia si svolgerà sul monte dei Bovi e si prevede che riuscirà splendida come nel decorso anno.

Arrestato per contrabbando, fugge dalla caserma. — Le nostre guardie di Finanza vennero a conoscenza che in Costa di Torreano si fabbricava acquavite di contrabbando e ieri mattina poterono scoprire un alambicco nascosto fra le roccie. Dopo breve appostamento videro avvicinarsi all'alambicco certo Giulio Britz di Gio. Batta di anni 23 del luogo, notissimo contrabbandiere e da poco uscito dal carcere, il quale, presa qualche precauzione, si mise pacificamente al suo lavoro.

Le guardie però non lo lasciarono continuare molto, perchè, appena sicure del fatto loro, lo arrestarono e lo tradussero nella loro Caserma, qui a Cividale.

Ma la soddisfazione delle Guardie *non durò molto* perchè il Briz, che era stato rinchiuso in una prigione al secondo piano, trovò modo di rompere la finestra e da quella altezza saltare sulla strada, rimanendo, pare, incolume perchè potè darsela a gambe e fuggire. Tutte le ricerche finora per arrestarlo riuscirono inutili. Lo si crede riparato all'Estero.

Si ritiene generalmente che della evasione non siano responsabili le guardie, ma bensì le condizioni nelle quali il Governo lascia i suoi fabbricati.

Feste ai reduci

— A S. Odorico di Flaibano si festeggiarono i reduci. Dopo una grande funzione religiosa si ebbe un banchetto. Molti i discorsi e i brindisi applauditissimi.

— A Pravisdomini, seguì prima un ricevimento in municipio, ove il sindaco co. dott. Francesco della Frattina fece un felice patriottico discorso.

Al Tedeum parlò il parroco don Angelo Ganassini.

Il discorso ufficiale fu tenuto in Municipio dal dott. Ugo Pellegrini che fu applauditissimo.

Seguì quindi un banchetto, allo spumante parlarono ispirandosi a sentimenti da alto patriottismo, il dott. co. Della Frattina, l'ex deputato del collegio avv. Galeazzi, il conte cav. Giovanni della Fratina, il parroco don Ganassini e l'avv. Barzan.

Interminabili furono gli evviva e gli applausi rivolti ai reduci. Tutti si felicitarono col solerte comitato e specialmente col sig. Nane Paschin.

Un testo resiano

Per cura dalla facoltà storico filologica dell'ateneo di Pietroburgo fu pubblicato, coi tipi di quella accademia imperiale delle scienze, il tomo terzo dei materiali per la dialettologia ed etnografia iugoslava, raccolti dall'illustre professore I. Baudouin de Courtinay 1). Esso comprende una serie d'istruzioni religiose intorno ai sacramenti, ed offre uno dei due soli testi scritti (l'altro è il catechismo pubblicato nel 1875) in quell'idioma resiano che il filologo di Pietroburgo ebbe opportunità di conoscere nei suoi parecchi viaggi in Italia e su cui fece così lunghi e diligenti studi.

Tale monumento linguistico, che il professore Baudouin de Courtenay ebbe in dono, mentre era a Resia nell'ultimo decennio del secolo passato, e che ci riproduce facendo seguire una minuta descrizione del testo (compreso in cinquantatrè mezzi fogli) appartiene agli anni 1845, 1846 e 1850, quantunque ciò che fu composto nel 1850 non sia se non su per giù una ripetizione di quanto era stato scritto nel 1845 sul battesimo (*od svéleha kársta*). Alcuni tratti sono in bella e diligente calligrafia, mentre altri appariscono scarabocchiati con maggiore o minore trascuratezza.

Avverte il prof. Baudouin de Courtenay che, per stabilire il grado di originalità nel lavoro dell'autore bisognerebbe conoscere la fonte cui questi attinse. Certo ei possedeva a pieno il linguaggio resiano, così da adoperarlo come idioma scritto, e sono sue le introduzioni e le chiuse di ogni istruzione, come pure alcuni accenni riferentisi ad avvenimenti paesani. Chi egli sia, il professore di Pietroburgo dichiara di non poter affermare con sicurezza. Alcuni resiani intelligenti lo dissero lavoro di un sacerdote Francesco Galizia originario di Moggio e morto nel 1869, il quale, passato a Resia, si sarebbe reso padrone di quel linguaggio così da valersene come uno dei nativi.

In questo testo, che non poteva essere pubblicato se non da chi conosce a fondo, come il prof. Baudouin de Courtenay l'idioma di Resia, giacchè non soltanto nei luoghi stesi correntemente ma anche nei tratti scritti con più diligenza si possono scambiare alcune lettere con altre, il linguaggio è puramente resiano, qua e là s'incontrino anche forme italiane e slovene che certo erano estranee alla parlata del tempo cui appartiene il manoscritto.

Fu cura del prof. Baudouin de Courtenay di riprodurre nel modo più esatto tutte le particolarità di ortografia del testo resiano. Certo come egli dice per dare l'idea più precisa di tale monumento conveniva ricorrere alla fotografia, ma ciò avrebbe richiesto una forte spesa; del resto, egli spera di poter fare una edizione fototipica.

Il prof. Trinco, cui il dott. Baudouin de Courtenay si rivolse chiedendo se ei stimasse la raccolta resiana di istruzioni religiose traduzione di qualche testo latino o italiano, lo giudicò lavoro di un parroco, compilato sul catechismo edito per ordine del pontefice Pio quinto secondo il decreto del concilio di Trento.

1) *Materiali dlia iuznoslavianskoi dialektologhii i etnografii sobrannie i isdannie I. A. Boduenom-de Kurtené — Resianskii pamiatnik.* S. Peterburg, tip. imp. akademii nauk. 1913 — in 8.. di pag. 138.

Una serata generale in Germania che interessa molti operai friulani

L'ispettorato Provinciale del lavoro ci comunica: «Il sindacato padronale dell'industria della seta e industrie affini, in seguito allo sciopero nelle tintorie delle sete in distretto di Ketetd (Provincie Rumene) ha deciso la serrata generale a partire dal 15 corr. marzo. Gli operai colpiti dal provvedimento raggiungono il considerevole numero di 15 mila.

Siccome sono molte le operaie del medio e basso Friuli, che si recano a lavorare in quei luoghi e in quelle industrie, le mettiamo in guardia dal recarsi ora, mentre dura la serrata.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Una relazione lodata

Ci capitò fra mano il periodico *L'Agricoltura Bellunese*, organo delle Cattedre ambulanti di agricoltura di Belluno e di Feltre, e vi leggemmo una interessante relazione su «le attuali condizioni del Caseificio Bellunese e il suo avvenire economico». Ne è relatore il direttore del R. Osservatorio del Caseificio di Osoppo, signor Armando Delendi che, per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Belluno, eseguì vari esperimenti caseari in alcune latterie del distretto di Agordo. Nel riferire sulle esperienze compiute, il Delendi mentre riconosce essere ammirevole la organizzazione cooperativa delle latterie agordine e delle latterie cooperative del bellunese, in genere; offre dati che dimostrano che il metodo seguito per la lavorazione del latte e in ispecie per la produzione del formaggio non solo è antiquato, ma dà un reddito assai minore di quello che si potrebbe ottenere col sistema moderno di lavorazione. La differenza si aggira fra le 2.75 e le lire 3.66 per ogni quintale di latte.

Il Delendi ha insegnato il nuovo metodo di lavorazione a vari casari convenuti nelle latterie in cui furono fatti gli esperimenti ed ha rilasciato copie di questi confronti economici e relazioni tecniche ai presidenti delle Latterie, perchè possano sottoporre all'approvazione dei soci l'adozione del nuovo metodo, più pratico e redditivo, come gli stessi casari ebbero a riconoscere.

Le due flotte navale ed area dell'Italia
I primi ramoscelli d'ulivo per la Pasqua 1913.
Greci-Serbi-Montenegrini occuperanno l'Albania.

Parlamento Nazionale

Senato. Ieri, il Senato si riunì in comitato segreto per esaminare la proposta tendente ad assegnare, anche ai Senatori come già ai deputati, una indennità. La proposta fu inviata, per ragioni di competenza, alla commissione del regolamento interno.

L'on. Ancona per i telefoni e per l'industria nazionale

Camera. Nella seduta antimeridiana si discusse il disegno di legge per l'ampliamento della rete telefonica. Prende la parola in argomento anche l'on. Ancona. Egli nota che, fin oggi, non si era avuta un'idea chiara come debba funzionare il servizio telefonico in un grande paese Questa lacuna viene colmata col presente disegno ed altri recentemente approvati. Ciò costituisce un merito del macchio di Calissano.

Circa le osservazioni al sintema Puppin conviene nella proposta fatta dalla giunta del bilancio di lasciare il governo arbitro di adottare i sistemi che crede. Non condivide il timore degli oratori precedenti, certo com'è che l'amministrazione si rimetterà al parere di uomini di altissima competenza.

Raccomanda al Governo di utilizzare i prodotti delle case nazionali i quali hanno laborazioni tecnici ed impianti industriali: e dando loro modo di fabbricare cavi e materiali di ottima qualità, di sopperire in modo perfetto alle esigense dell'azienda dei telefoni.

L'industria nazionale ha dimostrato di aver dovizia di dirigenti abilissimi, di maestranze e di operai assai bene addestrate onde il governo deve accordarle una ragionevole protezione che le permetta di gareggiare con la produzione estera.

Il bilancio della marina

Nella seduta pomeridiana, si approvarono tutti i capitoli del bilancio dei lavori pubblici e delle ferrovie; poi si discute il bilancio della marina.

L'on. Di Palma pronuncia un lungo, ascoltato discorso, sviluppando questo pensiero:

Non vale la pena di accordare grande importanza ad alcune intemperanze di linguaggio usate recentemente in Francia (il cui relatore sul bilancio della marina disse che la flotta francese nel Mediterraneo dev'essere in grado di distruggere in meno di un'ora una flotta nemica... cioè l'italiana!); ma è certo che la Francia mira ad assicurarsi il dominio del Mediterraneo contro le alleate Austria e Italia. — Perciò queste due potenze devono avere sul mare forze per lo meno eguali a quelle della Francia; e la flotta italiana dev'essere costantemente superiore a quella austriaca. Col tempo si potrà, come l'on. Bissolati caldeggiava, pensare ad un accordo navale fra la Francia e l'Italia; ma questa deve prima pensare a mettere la sua flotta in condizioni di bastare alla propria difesa: allo stato attuale, non dobbiamo correr dietro a pericolare illusioni.

Il volo di Gianni Widmer
da Venezia a Fano

Venezia 11. — Alle 14.6 con un cielo magnifico l'aviatore triestino Gianni Widmer ha spiccato il volo dal nostro Lido alla volta di Roma latore d'un messaggio del nostro sindaco al sindaco della capitale.

Fano 11. — Causa un guasto al motore l'aviatore Widmer che era diretto su Ancona dovette atterrare a Fano accolto entusiasticamente dalla popolazione. L'apparecchio nell'atterramento rimase danneggiato; non si sa se con esso l'aviatore potrà proseguire il suo volo.

Le milizie del cielo, dell'Italia.

Roma 11. — L'*Esercito italiano*, dopo aver confermato che la commissione nominata dal ministro della Guerra per studiare il problema dell'aviazione militare e costituire il corpo di aviatori e dirigibilisti, avrebbe proposto la creazione di un corpo aereonautico unico e autonomo con quadri ampi, stabilendo però di formarlo per ora con elementi di ufficiali fuori quadro, e istituendo un corpo di volontari con cui comporre le singole unità; pubblica le basi dell'organico che si intenderebbe adottare, senza escludere che all'atto pratico possano introdursi varianti.

Il testo organico dovrebbe informarsi nei dati seguenti:

N. 3000 aeroplani e 2000 aviatori ufficiali. Si faranno 30 squadriglie composte ciascuna di 7 velivoli con 4 ufficiali piloti e 4 ufficiali osservatori ciascuno e 25 uomini di truppa e con tutto il materiale sussidiario. Vi saranno inoltre squadriglie di monoplani e biplani mobilizzati ed assegnati alle truppe od alle piazze forti.

Quattro saranno i campi scuola già attuati ad Aviano, Pordenone, S. Maurizio e Gallarate.

Nella prossima primavera saranno costituite le prime dodici squadriglie nel modo seguente:

Una a Cuneo, due a Torino, due a Busto Arsizio, una a Treviso, una a Padova, due a Roma, due a S. Maurizio ed una a Ferrara.

Richiamo dei militari di II categoria delle classi 88 e 89.

Roma, 11. Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il richiamo alle armi per il 1 aprile dei militari di seconda categoria delle classi 88 89 che già ricevettero le prime istruzioni.

Questo richiamo comprende anche i militari provenienti dalla leva di mare, già stati assegnati o trasferiti a tale categoria e quelli passati al regio esercito, nonchè quelli della serie di leve della classe trasferiti dalla prima alla seconda categoria.

Il richiamo non riguarda invece, i militari delle accennate classi e categorie i quali per essere stati rimandati a successive chiamate non hanno ricevuto alcuna istruzione.

Questo richiamo è uno dei provvedimento che sono stati annunciati al Parlamento sul recente discorso del ministro Spingardi, durante la discussione del bilancio della guerra, e serve completare l'istruzione militare di una categoria che era stata soltanto due mesi sotto le armi ed a rafforzare l'esercito.

Per tutti coloro che hanno famiglia il ministero della guerra corrisponderà il seguente soccorso, cioè: 50 al giorno alla moglie e 25 centesimi per ogni figlio inferiore all'età di 12 anni.

Scaramucce tra beduini a Bengasi

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 12. — Si ha da Bengasi che vanno colà intensificandosi le scaramucce tra i beduini che montano la guardia agli avamposti e i beduini che varcano o tentano varcare le linee di guardia per venire in città. Uno di questi incidenti avvenne appunto ieri l'altro.

Una dozzina di beduini escita da Bengasi per tornare al campo, a mezz'ora di distanza dalle nostre linee avanzate si incontrò in una trentina di beduini agli avamposti nemici che li presero a fucilate.

Gli aggrediti tornarono prudentemente indietro, ma ebbero due feriti, uno dei quali morì poco dopo e l'altro fu trasportato in città.

Un altro episodio del genere deve essere accaduto la notte seguente, almeno ciò fa arguire il crepitio delle fucilate che interruppe il silenzio notturno.

Gli aggrediti sono furenti contro i «fratelli» del campo turco. La sera del 7 marzo un folto gruppo di oltre 100 beduini decisero di uscire dalla città, ciò che fecero senza essere per nulla molestati. L'imponenza del numero tenne certo in rispetto i nemici.

Anche gli ascari, mentre stavano eseguendo esercitazioni a oltre un chilometro dall'oasi delle Due Palme, *furono presi a fucilate, senza però alcuna conseguenza. Ma i minuscoli episodi danno argomento a qualche riflessione.*

I beduini, con questo loro contegno dimostrano di attendere qualche assalto da parte nostra e vogliono significare ch'essi sono pronti a riceverlo.

Le nostre truppe sotto la guida del Comandante la divisione, continuano ad addestrarsi e a impratichirsi del terreno, e sono mature per ogni eventualità.

Incidente aviatorio

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

MILANO 12. — Da Bengasi giunge notizia d'un incidente aviatorio colà accorso al tenente Opizzi, recentemente recatosi in Libia. Ieri 11 marzo, il tenente Opizzi si era innalzato ad un'altezza di circa 600 metri e aveva spaziato nel cielo sopra la Berca.

Il volo era stato magnifico. Ma atterrando, l'apparecchio andò a battere contro i fili del telefono che congiungono tra loro i forti. I fili non potevano essere veduti dall'aviatore causa il sole. All'urto l'areoplano si rovesciò e precipitò al suolo spezzando l'ala destra. Il tenente rimase fortunatamente illeso, riportando solo lievi escoriazioni.

Il disarmo austro-russo

Il comunicato ufficiale.

VIENNA, 11. — Il «Fremdenblatt» di domani pubblicherà le seguenti notizie: «Lo scambio d'autografi, avvenuto di recente fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e lo czar Nicolò, fornì novella prova che gli avvenimenti nei Balcani non hanno menomato punto i sensi d'amicizia esistenti fra i due monarchi, e che il mantenimento della pace fu sempre la mira dei loro intenti. Ambidue i Governi giunsero quindi alla conclusione che certe misure di puro carattere difensivo, prese nelle provincie di confine dei due imperi, non sembrano, per la circostanze subentrate, più necessarie. Epperò fu decretata la riduzione delle truppe austro-ungariche in Galizia allo stato normale, mentre sarà pure ordinato il licenziamento dei soldati di riserva russi di quella classe d'età che doveva esser congedata nel scorso autunno.

Pietroburgo, 11. — L'Agenzia telegrafica pietroburghese pubblica un comunicato identico a quello che sarà pubblicato domani dal «Fremdenblatt» concernente il congedo dei riservisti alla frontiera austro-russa; indi scrive: A complemento del comunicato identico dei Governi russo ed a.-u., siamo autorizzati a dichiarare essere risultato dalle discussioni col Gabinetto di Vienna che la monarchia a.-u. non nutre alcuna intenzione aggressiva contro i suoi vicini meridionali.

Sintomo rallegrante.

Vienna, 11. — La «N. F. Presse» reca: Nei circoli bene informati si considera il congedo dei riservisti al confine austro-russo come una prova certamente rallegrante che i rapporti austro-russi si sono fatti più amichevoli. Con ciò naturalmente, purtroppo, non è ancora giustificata la deduzione che tutte le questioni connesse alla crisi balcanica sieno già risolte; ciò che è documentato anche dalla circostanza che non è deciso e nemmeno progettato il congedo dei riservisti dislocati al sud della monarchia.

La guerra e i negoziati

(*NOSTRO FONOGRAMMA.*)

PARIGI, 12. = Il Matin *conferma che gli alleati hanno deciso di accettare la mediazione delle potenze. I negoziati seguiranno sulla base delle condizioni annunciate a Londra; sarà aggiunta la domanda di una indennità di guerra che gli alleati non avevano avuto tempo di annunciare nella conferenza di Londra. La parte interessenta si è che le ostilità non cesseranno durante i negoziati.*

Secondo il *Temps*, i confederati domandono lo sgombero di Adrianopoli e Scutari, ma si rifiutano anche dopo la consegna di queste fortezze di sospendere le ostilità. Durante le trattative di pace non vigerà un armistizio. Adrianopoli e Scutari restano agli Stati balcanici quale pegno che le trattative non saranno nuovamente rotte da parte turca.

Presa Scutari
i serbi sottometterebbero coi greci tutta l'Albania.

Berlino 11. — Il «Lokal-Anzeiger» ha pa Belgrado: Oltre a una divisione serba con 36 cannoni da campagna e 15 obici già arrivata a Durazzo, è partita in questi giorni alla volta di Durazzo un'altra brigata di truppe.

Quando questa sarà giunta dinanzi a Scutari, s'intraprenderà l'assalto generale contro Scutari. Dopo la presa della città le truppe serbe disponibili si uniranno a quelle greche per sottomettere anche l'interno dell'Albania.

Secondo notizie viennesi, dopo la presa di Giannina le truppe greche hanno ricevuto l'ordine di occupare tutta l'Albania meridionale, fino alla linea Vallona - lago di Presba, perchè la Grecia, anche nel memoriale indirizzato alla conferenza degli ambasciatori a Londra, aveva chiesto per sè quei territori.

Cronaca Cittadina

Variazioni sul tram
Udine - Tricesimo

— Si fa questo benedetto tram?... — chiedemmo a persona in grado di eshere bene informata. Ed essa ci rispose:

— Si fa? Non si fa?... Chi lo sa?... Tre sono i punti d'intoppo. Il tratto di linea da Udine a Chiavris, verrà a correre parallelo alla linea tramviaria Udine S. Daniele, sull'altro lato dello stradone, fino al piazzale di Chiavris: e la Società Veneta muove opposizione, valendosi di una disposizione di legge che stabilisce non potersi concedere percorsi paralleli a due società diverse. Però sembra che tale disposizione non sia applicabile al caso. Diviene cosa inevitabile, il parallelismo delle linee per qualche tratto, ogniqualvolta due o più di esse partano da un unico centro; e il legislatore non può aver mirato a impedire, come si finirebbe col fare, lo sviluppo delle comunicazioni fra una città e i centri che l'attorniano. Ad ogni modo, la cosa è rimasta... pendente; speriamo di vederla risolta al più presto nel modo che gli interessi della città richiedono. La Società Friulana di elettricità pareva disposta a concorrere in qualche misura perchè la Società Veneta attuasse un vecchio progetto: di far percorrere al tram Udine-S. Daniele la linea diritta dalla Stazione del tram fuori porta Gemona ai Rizzi Colugna, a ponente di Chiavris. Con ciò, la conorrenza delle due linee sul tratto Udine Chiavris sarebbe quasi affatto levata, perchè il tram a vapore servirebbe, se mai, la parte più occidentale di Chiavris.

«Secondo intoppo: ancora il tratto Udine Chiavris. Per i patti fra Comune e la Società elettrica friulana, il tram elettrico cittadino dovrebbe a quest'ora essere stato continuato fino in Chiavris, e quel tratto di linea essere considerato come facente parte della rete urbana. Qui la divergenza è fra Comune e Società friulana di elettricità: ma crediamo che potrà essere appianata senza gravi difficoltà.

«Terzo intoppo: la fermata alla strada Cividina che Feletto vuole e Tricesimo non vuole...

«Rimossi, nell'uno o nell'altro modo, i tre intoppi, si darà finalmente mano alla costruzione della linea.

— Speriamo di poterne vedere l'inaugurazione!... concludemmo noi, tanto per esprimere una speranza condivisa da tutti i cittadini... viventi.

Le elezioni all'Operaia.

Cara Patria,

Ieri sera, per invito dei signori Calligaris cav. Alberto, Fontanini Luigi, Seitz Ernesto e Tunini Gabriele, si riunirono una cinquantina di soci nella sede della Società Operaia allo scopo di prendere definitivi accordi per le prossime elezioni generali della Soc. Fu commentato che nella riunione precedente, non si venne a nessuna deliberazione in attesa si pronunciassero i dissidenti, invitati e non intervenuti, circa un accordo.

Difatti, la sera del 10 fu tenuta una riunione all'Albergo Roma, presieduta, dal signor Libero Grassi (non socio) e a mezzo del socio Giuseppe Moro mandarono una lettera al membro della commissione Ernesto Seitz dove proponevano (sapendo che, non avrebbe accettata perchè non poteva) una lista del tutto nuova escludendo i membri delle due ultime rappresentanze.

Iersera dopo esauriente discussione, messa in votazione la proposta non ebbe che due voti.

Furono allora avanzate altre proposte: di fare lista mista; di includere tutti i membri dell'ultima amministazione completando la lista, con altri nomi che seguissero quella direttiva specialmente dopo il voto di plauso avuto dagli attuali amministratori dall'assemblea ultima che approvò il resoconto annuale; infine quella di dare mandato di fiducia alla commissione per compilare la lista con voto esplicito dell'assemblea che vi fossero compresi come candidati anche i membri della Commissione.

Questi non accettarono tale «imposizione», però, visto il desiderio espresso, assunsero l'incarico di formare la lista tenendo conto di tutte le raccomandazioni e con pieno mandato di fiducia.

A questo punto si ritirò dalla commissione il sig. Fontanini, avendo egli terminato il suo compito e per lasciare maggiore libertà alla commissione, che si aggregò altri tre soci, rimanendo composta di Calligaris, Seitz, Tunini, Mauro Daniele, Benedetti Alfonso, Torossi Arturo. Si prevedono così due liste di conciliazione ed una con intonazione esclusivista polemica, manipolata dal Libero Grassi che non è socio. *Un socio.*

Per la fiera di S. Giorgio che si terrà nel prossimo Aprile l'ill.mo sig. Prefetto comm. Luzzato ha offerto L. 50 accompagnandole con nobile lettera all'assessore cav. Venier.

Per la lotta contro l'alcoolismo

La Presidenza dell'Associazione Magistrale Friulana, sezione di Udine ha diramato ai colleghi maestri, la seguente circolare:

Udine, 10 marzo 1913.

Egregio collega

I maestri friulani convenuti al IX Congresso Magistrale tenutosi dall'Associazione nostra in Spilimbergo il 5 maggio 1912, sorgendo ad acclamare la relazione del valoroso collega Enrico Fruch sul tema «La scuola e l'alcoolismo» — relazione in cui arte, intelletto e cuore mirabilmente si fondono in un tutto auspicante giorni più radiosi all'avvenire della scuola primaria e della società — chiesero che per cura dell'A. M. F. la relazione stessa venisse pubblicata in opuscolo e spedita a tutti gli insegnanti elementari del Friuli.

L'A. M. F. «Umberto Caratti» scioglie oggi il proprio impegno : nè in modo migliore la nuova rappresentanza sociale ambiva inaugurare l'opera sua.

Dalla bella relazione del collega Fruh, se non pur frutti, si è già raccolta larga messe di proficue esperienze, che attorno al gravoso problema dell'alcoolismo, ora, con crescente intensità, si discute e si opera. Ne son prova i due riuscitissimi Convegni «pro educazione antialcoolica» tenutisi a Tolmezzo nel dicembre u. s. e recentemente a Sacile ; convegni i quali, riunendo in un amico ed alto desiderio di bene sanitari e maestri — i medici dei corpi e i medici delle anime — dimostrano ancora una volta che i voti degli educatori vibrano all'unissono con quelli di un popolo che vuole risolutamente incamminarsi sulla via del progresso civile.

L'A. M. F. «Umberto Caratti è convinta che se un nuovo compito — quello della lotta contro l'alcoolismo — compito nobile ed alto — ora si affaccia alla operosità dei maestri del Friuli, tutti indistintamente i colleghi vorranno assumerlo con alta coscenza, e, pure tutti, vorranno darvi un prezioso contributo di propaganda, di lavoro, di fede.

Per tanto, questa Associazione, rinnovando in nome proprio in nome Suo — Egregio Collega — un caldo, un entusiastico ringraziamento ad un Collega che altamente onora la nostra classe — il maestro Enrico Fruch ; porgendo pure un vivo ringraziamento all'on. commissione provinciale contro l'alcoolismo ed alla benemerita Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Medici condotti per l'appoggio cordiale, premuroso, efficace sempre prestatoci, «invita i maestri delle scuole elementari e popolari del Friuli in generale, e le maestre delle scuole femminili in particolare a recare il loro fervido contributo educativo in questa propaganda di bene sociale.»

Con sentimento di perfetta colleganza

La consegna dell'album al Comune

votato in segno di gratitudine dalla Società operaia, avvenne stamane. La Direzione della Società fu ricevuta dal sindaco e dagli assessori cav. Pico e Beltrandi.

Dissero belle, elevate parole il cap. Beltrandi e il presidente Fontanini.

***

Il comm. Volpe donò lire 100 quale suo concorso nella spesa per gli albums

Ispettore forestale che parte.

Oggi lascia la nostra città per la nuova residenza di Tregnago, in quel di Verona, il nostro concittadino sottoispettore forestale sig. Guido Canciani, direttore dei lavori di rimboschimenti in Ovaro.

Con il sottoispettore Canciani il ripartimento forestale di Udine perde un funzionario distinto, la cui valentia e operosità, è attestata dai lavori di sistemazione lungo il bacino della Pesarina in Comune di Prato Carnico e di Vigo di Cadore....

Auguriamo all'egregio giovane di raccogliere nuove soddisfazioni nel distretto di Tregnago, ove si eseguiranno importanti lavori forestali in seguito alla recente leggo sui bacini montani. La provincia di Verona appartiene al Ripartimento di Vicenza, retto da un friulano, il cav. Pietro Rizzi.

Al sottoispettore Canciani l'ispettore e i colleghi del Ripartimento offrirono sere fa una cena d'addio, in segno di stima e amicizia.

Un monumento a «Giuseppe Verdi» a Colugna. — Sere fa la Società Filarmonica di Colugna si riunì in assemblea plenaria nell'aula scolastica per deliberare sulla proposta di erigere un monumento a Giuseppe Verdi. La proposta fu approvata all'unanimità senza discussione.

Il monumento sorgerà nel Giardino delle scuole.

Fu stabilito che l'inaugurazione avaverrà nel prossimo giugno.

Arresti. — Per mandato di cattura fu arrestato certo Arturo Pagliano dovendo egli scontare 20 giorni di arresto cui fu condannato per ubbriacchezza.

Giuramento di Sindaco. — Stamani davanti il R.o Prefetto prestò il giuramento di rito il nuovo sindaco di Tramonti di Sopra sig. Giovanni Pradolin, nominato in seguito alle dimissioni del cav. Paolo Zatti.

Sartina gravemente ferita

Ieri sera giungeva all'ospedale da Varmo la sartina Regina Pizzale, nativa di Gradiscutta, per farsi curare una grave ferita alla tempia destra. La giovane nella mattina, stava trasportando una macchina da cucire: inciampò e cadde, battendo la testa sul ferro. La raccolsero i famigliari svenuta; sollecitamente la visitò il medico condotto dott. Ciampi, che, temendo potesse svilupparsi commozione cerebrale, d'urgenza la fece trasportare al nostro Pio luogo.

Si fa schiacciare un piede dal treno. — Una grave disgrazia che poteva avere mortali conseguenze, accadde ieri ad Osoppo. Sulla costruenda ferrovia Gemona Spilimbergo lavora il manovale Pietro Querino. Ieri mattina non avvertì il treno che porta la ghiaia, e fu da questo investito. Per fortuna fu pronto a gettarsi fuori del binario col corpo: i vagoni però gli schiacciavano il piede destro.

Il medico condotto dott. Marini, dopo la prima visita, lo fece trasportare al nostro Ospedale.

Grande spettacolo ginnastico

Questa sera al Teatro Sociale grande spettacolo ginnastico eseguito da allieve, allievi e soci della Società Udinese di Ginnastica e Scherma. L'egregio maestro Luigi Dal Dan presenterà 150 piccoli ginnasti, in svariati esercizi collettivi e individuali.

Eccone il programma:

Parte prima: 1. Presentazione delle squadre — 2. Allieve - salti con funi — 3. Allievi - esercizi a corpo libero — 4. Soci - esercizi liberi alle parallele.

Parte seconda: 1. Allieve - esercizi all'asse d'equilibrio — 2. Soci - evoluzioni di marcia — 3. Allieve e allievi - salti (cavallina, scala e colla pedana elastica) — 4. Allieve e allievi e soci - esercizi coi bastoni.

Parte terza: 1. Allievi - esercizi di salita — 2. Soci - esercizi a due alle sbarre — 3. Allievi e soci - salto del cavallo — 4. Allieve, allievi e soci - esercizi con bandiere (canto con accompagnamento di banda).

Negli intermezzi suonerà la Banda Cittadina gentilmente concessa.

Abbiamo assistito iersera alla prova e possiamo assicurare che lo spettacolo è veramente interessante, specialmente per gli esercizi collettivi accompagnati dalla banda e dal canto di tutti gli allievi.

Mentre quindi dobbiamo augurarci che il pubblico accorra numeroso, appoggiando così un'iniziativa degna di ogni lode, poichè è riflesso della propaganda per la coltura igienica dei nostri bambini, dobbiamo le nostre incondizionate lodi al giovine maestro Dal Dan, che, pur essendo sotto le armi, sa trovare, o meglio sa sacrificare ogni giorno due o tre ore del suo tempo libero per dedicarlo all'educazione fisica di tutti questi bambini e ragazzi, che dovranno a lui il rinvigorimento della loro salute e l'elegante agilità del loro corpo.

Bollettino della giustizia

Espigi ci invia da Roma:

Morgantini Emanuele vice cancelliere del Tribunale di Pordenone in aspettativa per infermità fino al 28 febbraio 1913 à, a sua domanda, confermato nella aspettativa medesima per gli altri quattro mesi a decorrere dal 1° corr. mese continuando a percepire l'attuale assegno.

De Palma Luigi, aggiunto di Cancelleria della Pretura di Latisana, è tramutato alla prima pretura urbana di Roma.

Curti Giulio, aggiunto di cancelleria della R. Procura presso il Tribunale di Caltanisetta, è tramutato alla Pretura di Tarcento.

Cinvino Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Tarcento, dove ancora non ha assunto possesso, è tramutato alla Corte di Appello di Milano.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria.

Per onorare la memoria della prof. Grasselli, direttrice dell'Uccellis, ci sono pervenute ieri le seguenti offerte: M. N. 5, Emma Bortolotti 5, Vittoria Vucetig de Bieliz Frangipane 5, Bianca e Maria Luccardi 3, Giuseppina Vuga Matteazzi 5, Rina Vuga Cassi 5.

—

Il sig. Pietro Comessati e Famiglia offrirono lire 100 per un letto alla Colonia Alpina in memoria della loro congiunta Amelia Comessati De Poli.

Bene sapersi che da oggi è incominciata la speciale lavorazione delle Premiate **Focaccie** Pasquali, che si possono assaggiare nelle Premiate Pasticcerie Galanda.

Cronaca degli affari

Per un concordato stragiudiziale. — Convocata dall'avv. Alceo Baldissera e nel suo studio, si tenne un'adunanza dei creditori del negoziante in coloniali Riccardo Baracchini di Buia. Scopo dell'adunanza era l'accettazione o meno della proposta di concordato stragiudiziale dal Baracchini avanzata per mezzo dell'avv. Baldissera sulla base del 36 per cento, pagamento a contanti. Il Baracchini è giunto al dissesto attraverso mille disavventure. Il bilancio ch'egli presenta offre un'attività di circa L. 2000 contro una passività di circa L. 4000, compresi nell'attivo i crediti.

All'adunanza intervennero 8 dei 13 creditori del Baracchini, e non fu possibile venire and un accordo. Se questo non si raggiungerà, il Baracchini si troverà nella condizione di dover sottoporre il suo stato al Tribunale.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.83
Londra (sterline)	25.71
Germania (marchi)	125.77
Austria (corone)	106.25
Pietroburogo (rubli)	269.39
Rumania (lei)	98.50
Nuova Jork (dollari)	5.23
Turchia (lire turche)	23.06

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

La grave condanna di un bruto.

Ieri si è finito alle Assise il processo contro quel tale Colletti accusato d'incesto.

Fu condannato a 8 anni 4 mesi di reclusione ; un anno di vigilanza speciale, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Tribunale di Udine

Presiede il sig. Arnaldi Giudici Pampanini e Rossi P. M. dott. Fabris, canc. A. Volpe, uff. giudiziario Emilio Borlini.

Accuse di truffe che sfuma. — Pietro Del Giudice fu Leonardo di anni 40 di Vissandone (Pasian Schiavonesco) è imputato di truffa perchè in Bagnaria nel febbraio o marzo 1908 promettendo a Tranquilla Dissani di custodirle ed amministrarle una rendita annua che spettava alla stessa coi figli come eredi di Giacomo Mattiussi perito per infortunio sul lavoro, indusse la medesima a permettergli di impossessarsi nelle epoche delle successive scadenze della pensione stessa per un importo complessivo di L. 1956,52 ; e perchè, cogli stessi artifici si fece consegnare L. 235 risparmio fatto dal figlio della Dissani, Gino Mattiussi e si trattenne L. 420 importo del salario dovutole in corrispettivo del servizio che la medesima gli prestava.

La Dissani si è costituita Parte Civile con l'avv. Mossa, il Del Giudice è difeso dall'avv. Driussi.

L'imputato nega di d'aver commesso truffa in danno della Dissani. Egli l'aveva presa in casa come domestica a L. 15 al mese. Ella voleva riscattare i beni che il Mattiussi aveva venduto ai Monazzi (tre campi e una casa) con la pensione che le veniva pagata per l'infortunio toccato al marito in Austria.

La Dissani sostiene che il Del Giudice, mentre si era incaricato di riscattare i beni, aveva invece consumato i denari incassati per conto suo.

Il Del Giudice si riconosce debitore verso la donna ma sostiene di aver speso i denari mancanti per conto della Dissani e ciò dimostra con parecchie pezze d'appoggio.

Si sentano perecchi testi. Quindi dopo l'udienza della P. C. e la requisitoria il P. M. domanda che l'imputato sia condannato a sette mesi di reclusione e L. 350 di multa. Ma il Tribunale udita la forte stringata arringa dell'avv. Driussi manda assolto l'imputato per inesistenza di reato.

Corte d'appello di Venezia.

Una rivoltellata. Filip Giacomo di 27 anni avrebbe in Aviano la sera del 17 gennaio 1911 esploso un colpo di rivoltella in aria allo scopo di intimorire Miain Giuseppe contro il quale Filip Giuseppe, padre del Giacomo, avrebbe lanciato invece ogni sorta di improperie.

Il Tribunale di Pordenone condannò Filip Giacomo a 4 mesi di reclusione e L. 30 di multa e ridusse per effetto dell'amnistia la reclusione ad un mese, condonando la multa ; condannò il Filip Giuseppe a 20 lire di multa condonata.

La Corte conferma per Filip Giacomo, cui applica per la restante pena la legge del perdono : assolve il Filip Giuseppe per non provata reità.

Dif. Policreti e Cristofoli ; P. C. Marigonda e Zoratti.

I testimoni. Bulfone Giovanni Giuseppe di anni 54 il 31 gennaio 1912 avrebbe offeso in Udine Feltrei Ermenegildo, che aveva deposto in un processo contro di lui.

Il Tribunale di Udine condannò il Bulfone a 300 lire di multa ; la Corte gli accorda la legge del perdono. Dif. Cornoldi, P. C. Tessier.

Manzo a buon prezzo.

Nella premiata Macelleria di primissima qualità *Rinaldo Del Negro*, Via Grazzano (piazza Garibaldi) si vende la carne di bue ai seguenti prezzi:

I taglio L. 2, II taglio lire 1.80.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Per la verità.

Affermiamo nel modo più preciso e senza tema di smentite che *nessun disinfettante* ebbe ricompensa eguale e tanto meno superiore a quella ottenuta all'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale in Roma dal **Lysoform** al quale furono assegnati:

«Gran Premio con Diploma di Alta Benemerenza»

«e Medaglia d'Oro della Direzione Generale di Sanità Pubblica»

«Massima Onorificenza pei Disinfettanti».

Ciò valga a mettere in guardia il pubblico contro molti prodotti che con ogni sorta di mezzi più o meno disonesti, tentano sfruttare la riconosciuta fama del Lysoform, il solo disinfettante non velenoso, non caustico, di grato odore e veramente efficace.

Achille Brioschi e C. Milano

Comunicato

L'Amministrazione del periodico l'*Avanguardia Nazionalista* avverte abbonati ed inserzionisti che riprenderà quanto prima le sue pubblicazioni da Venezia con sub : redazione a Udine.

Avverte inoltre che la pubblicazione «Il *Libro D'Oro*» pure da essa edita, è in corso di stampa : uscirà in Aprile.

Tutti gli interessati possono scrivere, per informazioni od altro, al sig. Andrea Busetto Venezia.

Difficoltà vinta a Udine

Quando si tratta di persone estranee che abitano molto lontano allora è difficile controllare quanto dicono, ma per i nostri lettori questa difficoltà non esiste, perchè la dichiarazione che pubblichiamo proviene da una persona notoriamente conosciuta. La Signora Teresa Tosolini, Via Pordenone, 21, Udine ci comunica:

«Da qualche anno andavo soggetta a dolori ai reni ; sebbene questi non fossero tanto teribili, pure mi cagionavano dei disturbi e mi rendevano troppo faticosi e penosi i miei lavori domestici.

«Ho preso una scatola delle rinomate Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e dichiaro con infinita riconoscenza di averne ottenuto dei risultati eccellenti. Le urine non sono più state torbide nè brucianti all'emissione.

Grata per la bella guarigione ottenuta raccomanderò sempre con piacere la vostra specialità. (Firmato) Teresa Tosolini».

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma : James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19. sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Grammofono

con ricco assortimento dischi vendesi d'occasione. Rivolgersi all'Agenzia Manzoni — Udine.

APPENDICE 32

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Craqhuat

— Signor Guascogne, codesta vostra comunicazione è una scusa e vi invito a non perdere qui un momento di più di quel tempo che affermate esservi così prezioso.

— Nella nostra famiglia, caro signor von Graham, siamo tutti rinomati per la nostra testardaggine, come forse ricorderet. E quando io vengo alle undici del mattino, in adempimento al vostro invito, e per di più vengo per comunicarvi qualcosa che nè la vostra scortesia, nè la freddezza di Flora anche alla presenza di estranei, varranno a farmi tacere comprenderete che io non posso obbedirvi.

E dopo questo sfogo mi adagiai ancor meglio nella poltrona deciso a non muovermi.

Credetti che il vecchio stesse per slanciarsi su di me. Ma von Graham con un violento sforzo su sè stesso riuscì a frenare la propria indignazione, e voltosi verso la compagnia con voce tremante, disse:

— Sono dolentissimo di quanto è accaduto. Lascio a voi giudicare la situazione. Poichè non posso permettere che abbiate a presenziare più a lungo ad una scena disgustosa, sarà bene sospendere la seduta e rimandare ogni deliberazione al convegno di questa sera.

Traversò la camera ed aprì l'uscio. Gli uomini si alzarono, borbottando qualcosa fra di loro, in vari idiomi, gettandomi delle occhiatacce; ad uno ad uno uscirono dalla camera, lasciandomi solo con Flora.

Non vi era un istante da perdere. Balzai in piedi e dissi:

— Signorina von Graham... Flora!.. che vuol dir ciò?... che cosa ho fatto mai?..

Essa si volse di repente verso di me, con il viso acceso gli occhi fiammeggianti di collera.

— Come osate domandarlo, signore? Come osate riporre il piede in questa casa, dopo quello che è accaduto?

Cercai di mantenermi calmo.

— Non comprendo — dissi, scuotendo il capo. — Vi sono troppi misteri in aria... Io sono un uomo semplice epperciò non posso capir la ragione per cui una sera sono ricevuto come un vecchio amico e dodici ore dopo mi si accoglie come un nemico.

— Non cercate di simulare con me, signor Guascogne.

— Io non dissimulo niente affatto — rimbeccai.

Vi fu una breve pausa. Poi la giovane, con un'intonazione più calma, ma sempre con collerico cipiglio, domandò:

— Che cosa avete detto ieri sera a mio padre?

Rimasi un momento imbarazzato. Mi ricordai troppo bene quel che avevo detto, e l'imprudenza commessa, mi fece salire le fiamme alla faccia. Dunque von Graham, le aveva raccontato ogni cosa!.. «E voi sapete che la vostra figliuola ricambia questo mio affetto»; queste erano state le parole da me pronunciate impulsivamente, senza pensare alle conseguenze.

— Non avete risposto alla mia domanda — continuò Flora.

Non vi era altro a fare che essere schietto e sincero.

— Si, Flora, ho detto a vostro padre: «Voi conoscete ed approvate il mio affetto per Flora e ben sapete che la vostra figliuola ricambia codesto mio affetto». Forse la mia frase è stata imprudente. Però la prima parte della frase è vera; la seconda io pensavo potesse essere vera, ricordando gli antichi vostri sentimenti negli anni giovanili sempre passati assieme.

Flora fece cenno di non intendere e soggiunse:

— Ignoravo signor Guascogne, che aveste l'abitudine di così compromettere le giovinette: dovreste riflettere prima di parlare e nessuna mia parola vi aveva autorizzato a fare simili dichiarazioni a mio padre...

— Voi non rispondete alla mia domanda — proruppi con collera.

— Volete che vi risponda con precisione?.. Ebbene, farò come desiderate. Posso dissipare nell'animo vostro ogni menoma ombra di dubbio — soggiunse con sentita freddezza. — Non ricambio affatto il vostro affetto, signor Uberto Gascogne.

Io mi sentii profondamente mortificato.

— Mi spiace, Flora, d'avervi recato dispiacere, ma vi assicuro che...

E mi arrestai non sapendo come compiere la frase.

— Ah signor Gascogne!.. pare che il vostro cuore sia molto largo — mi interruppe Flora con amara ironia. — Le vostre parole mi lusingano. Mi concedete quel posticino del vostro cuore che non è occupato da altri affetti. Vi ringrazio e vi rinunzio.

— Ma.. e il principe Mirski? — insinuai senza pensare nemmeno a quel che dicevo, ma per un semplice impulso irriflessivo.

— Che cosa sapete voi del principe Mirski? — rispose ella con impazienza e meraviglia.

La domanda era pressochè identica a quella che suo padre, nella stanza medesima mi aveva rivolto la sera precedente.

— All'infuori del fatto che ho avuto la disgrazia d'essergli stato presentato ieri sera, e che, secondo quanto mi ha detto vostro padre, egli è il vostro fidanzato, non so nulla, assolutamente nulla sul suo conto.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.0 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Colmezzo-Villa (partenze da stazione C...) 9.1 — 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50. — 15.46. — O. 17.25 — D. 18.53. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — O. 11.25. — A. 15.49 — A. 17.23. — D. 20.3.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15 — M. 15.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.15 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.56 — 11.40 — 15.15 — 18.56.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivo alla Staz. Carnia) 8.36 — 9.11 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.26. — O. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.44 — O. 22.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.60 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Casargliano) 19.37. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.25 — A. 9.43 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.3 — 15.28 — 16.47 — 19.30 — 21.38

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.2 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —